

## ESTATE 24 L'INTERVISTA

# La mia culla preferita? La cabina di una nave

■ Paolo Rossi ospite a La Maddalena svela il suo rapporto col mare: «Pazzesco»



di VALERIA SERRA

**S**ì, la prima volta sull'isola è stata per Paolo Rossi una folgorazione, quando, poche estati fa nel 2008, l'amica Giovanna Gravina lo coinvolse nel Festival La Valigia dell'attore. Da quel giorno ogni motivo è buono per tornare, d'estate e non solo. Quell'isola gli è entrata dentro, la sente sua come l'avesse sempre conosciuta. «Ero stato in Sardegna diverse volte, la prima volta a Cagliari per uno spettacolo negli anni '80. Poi in vacanza in altri luoghi, viaggiando e cercando scenari forti; ma arrivato a La Maddalena è successo qualcosa di più: mi sono sentito così straniero al punto da sentirmi davvero a casa mia. Sono nato sul mare, a Monfalcone e il mare è per me vitale, un richiamo pazzesco. Al mare sono molto più attivo e creativo che altrove. Invento, scrivo, mi vengono le idee».

Un'ottima prerogativa per l'eclettico attore e regista che è appena tornato sull'isola per condurre (dall'11 al 26 luglio) la seconda edizione del laboratorio sulle tecniche d'attore organizzato dall'Associazione Quasar e dal Centro Teatro Ateneo - Centro di Ricerca sullo Spettacolo de La Sapienza Università di Roma. L'iniziativa è il primo degli appuntamenti in programma de "La valigia dell'attore", manifestazione diretta da Giovanna Gravina e dedicata a Gian Maria Volonté e al lavoro d'attore; un evento che appartiene al circuito sardo Le isole del Cinema.

Dunque, due settimane di full immersion nella suggestiva location del secolare Forte dei Colmi che dall'alto, tra i graniti scolpiti, domina le isole dell'arcipelago: un luogo di ritiro di grande energia e potenza. Là Paolo Rossi, intratterrà con incontri e lezioni sulle tecniche



## La pesca

«Durante queste vacanze qui sull'isola ho promesso a mio figlio che lo porterò a pescare. In realtà un po' gli ho mentito perché ancora non ho imparato neppure io»

dell'improvvisazione comica e satirica, una quindicina di giovani attori ed aspiranti attori selezionati tra migliaia e provenienti dalle più importanti scuole di recitazione italiane; così come fu per Toni Servillo nella prima edizione che ha debuttato lo scorso anno.

**Già da qualche tempo oltre al tuo mestiere ti dedichi a seminari di formazione con giovani aspiranti attori di cinema o teatro. Cosa cogli nel rapporto con la nascente generazione?**

Innanzitutto, in questo caso esploreremo differenti generi del mestiere d'attore a partire dalla Commedia dell'Arte fino a forme di espressione più contemporanee. Devo dire che il momento attuale di penalizzazione alla cultura non aiuta i giovani ad essere entusiasti ed otti-

misti. E tra loro, chi studia da più tempo ed è quindi più motivato e preparato, vive anche un livello di frustrazione più alto perché la precarietà del lavoro è una realtà incontestabile e le aspettative vengono molto raramente appagate. Io non dispero: forse abbiamo già toccato il fondo e anche se la crisi è lampante, sento che la creatività non è dormiente.

Certo, per un aspirante attore è un'occasione unica quella di relazionarsi con un artista così poliedrico come Paolo Rossi che, dopo l'esordio nel 1978 di *Histoire du soldat* con la regia di Dario Fo, si è misurato sulle scene con innumerevoli cifre stilistiche. Indimenticabile a teatro in *Comedians* di Gabriele Salvatores, e nella lunga storia milanese con il Teatro dell'Elfo di Elio De Capitani, nel cabaret, in



## La spesa in libreria

«A La Maddalena in libreria faccio acquisti praticamente tutti i giorni»

televisione, fino all'ultimo spettacolo che lo ha portato in tournée per quasi un anno con un libero adattamento del celebre *Mistero Buffo* di Dario Fo.

Per il suo seminario isolano Rossi ha lasciato per qualche settimana il suo set attuale: a Milano (l'ultimo ciak girato prima di partire era allestito sul tetto del grattacielo Pirellone) sta girando "Benvenuti al Nord" con la regia di Luca Miniero. «Mi sento molto fortunato nel-

**Da domani al via due settimane di full immersion con l'attore nella location del Forte dei Colmi**

la storia del mio lavoro. A parte le inevitabili difficoltà credo di essere sempre riuscito a fare quello che ho voluto; a realizzare ogni sogno e a seguire sempre il mio istinto, ad ogni costo».

**Quali e come saranno le tue vacanze?**

In gran parte le trascorrerò qui a La Maddalena dove ho portato anche mia moglie, il mio figlio più piccolo e il mio cane. Ho promesso lui che lo porterò a pescare e gli ho un po' mentito perché ancora non ho imparato neppure io. So che presto qualcuno me lo insegnerà. Ma è già importante essere sul mare: addirittura mi sono sentito già un altro durante la traversata per arrivare qua dal continente. Mi piace navigare e in nessun luogo al mondo dormo così bene come nella cabina di una nave.

**Libri in valigia?**

A La Maddalena in libreria faccio la spesa quasi tutti i giorni. Ma due libri in vacanza da casa me li porto sempre, sempre gli stessi: "L'isola del Tesoro" di Stevenson e "Moby Dick" di Melville. Per me è il più bel romanzo che sia mai stato scritto.